

intraprendere la discussione di questo progetto di legge.

Dunque ben vedete che le osservazioni che io faccio non tendono ad altro che ad impedire che, come già si fece altre volte, e particolarmente per quanto riguarda il riordinamento delle ferrovie, non si continui con quel dannoso sistema di abborracciare e di precipitare delle decisioni che impegnano lo Stato in ingentissime spese, delle quali non potrà poi ritirarsi che soccombendo ad altre.

Io per conseguenza propongo che si voglia differire di dichiarare che questo progetto di legge sia votato prima che la Camera si proroghi, fintanto che la Commissione non abbia presentata la sua relazione.

PRESIDENTE. L'onorevole La Porta ha la parola per una mozione d'ordine.

CADOLINI. Io l'aveva pur chiesta per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Il presidente non può essere indovino.

LA PORTA. Io prego la Camera di chiudere questo incidente. Però non posso a meno, come componente della Commissione sulla legge pel riscatto delle ferrovie, di pregare la Camera a non voler prendere alcuna risoluzione, attendendo il risultato del lavoro della Commissione. Sono appena dieci minuti che la Commissione si è sciolta, dopo aver avuto nel suo seno l'onorevole ministro dei lavori pubblici; non è vero che il lavoro sia indietro, anzi procede con molta alacrità. Io non posso dire ora quali saranno i risultati: in ogni modo la Commissione ha anche discusso, nel caso che i lavori non fossero ancor pronti per una discussione così ampia, come richiede il grande problema che è presentato alla vostra deliberazione, di fare in modo che i lavori non fossero interrotti.

Però io prego la Camera di chiudere ogni discussione su quel progetto di legge, e confidare nello zelo che la Commissione mette nel disimpegno del mandato che gli uffici le hanno affidato.

Voci a sinistra. L'ordine del giorno!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cadolini, per una mozione d'ordine.

CADOLINI. Non ha più luogo, poichè concordo interamente con quella dell'onorevole La Porta.

PRESIDENTE. Essendo stato domandato l'ordine del giorno puro e semplice, interrogo se è appoggiato.

(È appoggiato e quindi approvato.)

Debo avvertire la Camera ed il signor presidente del Consiglio che varie domande d'interpellanza sono state inviate al banco della Presidenza.

L'onorevole Asproni ha inviata una domanda per interpellare il signor ministro per l'interno sulle dolorose condizioni della Sardegna, e sulla pubblica sicurezza in alcuni circondari dell'isola, e desidera che a quest'interpellanza sia presente l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

L'onorevole Corapi chiede di interpellare il signor

presidente del Consiglio sul brigantaggio della Calabria Media e Citra e sulle misure di repressione contro lo stesso adottate.

L'onorevole Andreotti chiede d'interpellare il signor ministro per l'interno sulle disposizioni emesse dalle autorità politiche di Napoli contro gli emigrati romani residenti in quella città.

Domando all'onorevole presidente del Consiglio se e quando creda rispondere a queste interpellanze.

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze. Se gli onorevoli interpellanti lo consentono, si potrà fissare per queste interpellanze la prima tornata della sera. Faccio una riserva però...

ANDREOTTI. Io ritiro la mia.

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.... riguardo all'interpellanza Andreotti.

ANDREOTTI. La ritiro.

PRESIDENTE. Secondo la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio saranno messe all'ordine del giorno di domani sera.

Voci. Dopo le leggi.

ASPRONI. Io non darò molto fastidio alla Camera, sarà cosa sbrigata in quindici minuti, ma è urgentissimo che quello che ho da dire sia detto (*Mormorio*); non vale il brontolare che fanno molti; mentre qui si brontola, in Sardegna si muore di fame. Mi spiego.

MASSARI GIUSEPPE. Io propongo che siano poste all'ordine del giorno dopo le leggi, ed anche dopo il bilancio che abbiamo ancora a discutere, qualora esso sia in pronto.

NICOTERA. Io faccio osservare alla Camera che la proposta dell'onorevole Massari significa non discutere le interpellanze, perchè mettere le interpellanze all'ordine del giorno dopo queste leggi e dopo il bilancio, che è ancora da discutersi, significa non discutere mai queste interpellanze; sarebbe stato, secondo me, più serio che l'onorevole Massari, uomo di coscienza, avesse proposto a dirittura che non si discussero; così sarebbe stato più chiaro.

Io credo però che le condizioni della Sardegna siano tali che veramente richiedano l'attenzione del Governo e del Parlamento, poichè si tratta di prevenire fatti che un po' più tardi potrebbero riuscire dolorosi a tutti noi indistintamente di Destra e di Sinistra.

Spero che dopo queste dichiarazioni la Camera troverà più conveniente di mettere all'ordine del giorno di domani sera queste interpellanze, tanto più che le sedute di sera lasciano campo a discutere di tutto; sono un *omnibus*; non fa nulla che la Camera non si trovi in numero alla fine, quando non lo è neppure stato in principio; ad ogni modo però, mettiamo queste interpellanze all'ordine del giorno della tornata di domani a sera, e così non renderemo illusorio il diritto d'interpellanza; ed invece di mandare una parola di